

18

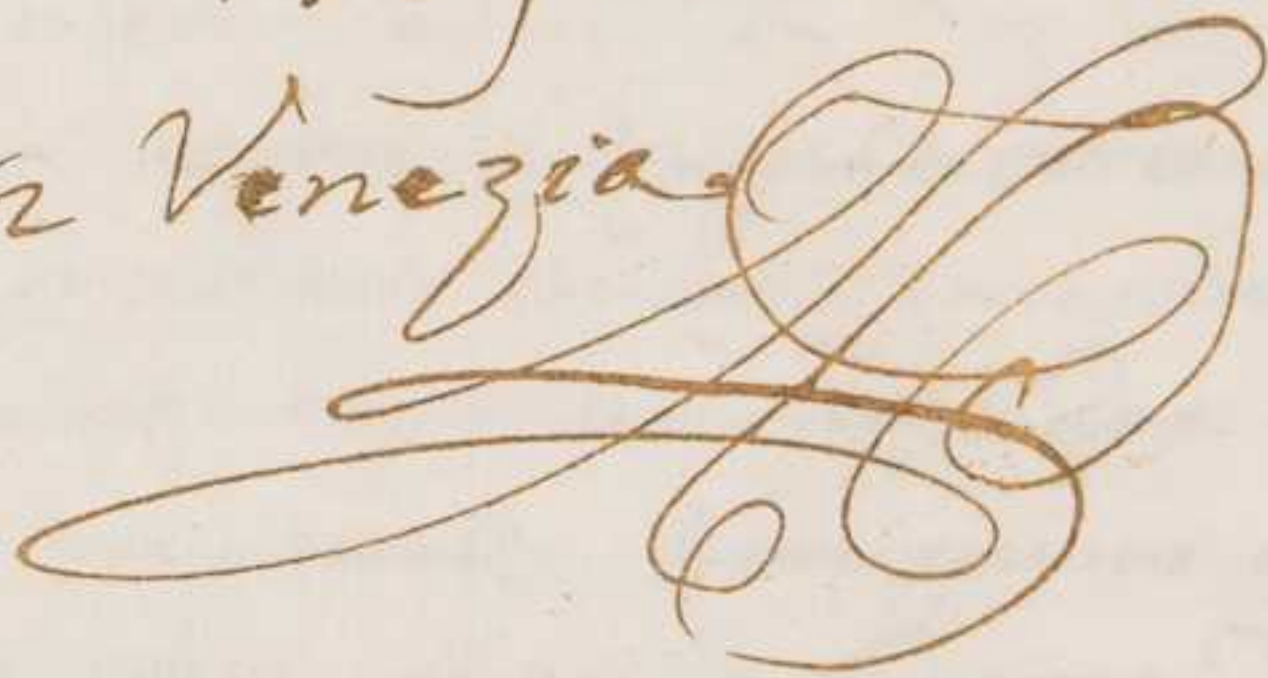
L'Arte uera et intera
d'intagliar Rame o' argento
colacqua Forte con tutte
Le circostanze et adminicoli
per ben operare

Donatomi dal S. Rossi

Trattato del modo d'
Intagliare con acqua forte
secondo lo stile di Parigi, e quello del Portè
Manoscritto, e composto da me Felippo
Vasconi Architetto Romano nell' Anno

1709 —

In Venezia.



1709

Il sottoscritto ha ricevuto
dalla Vostra Signoria
la somma di lire mille
e cinquecento per
conto di quanto dovuto
per la vendita della
casa situata in
via della Spina
n. 123
e ha fatto debito
di restituirle
la somma di lire
mille e cinquecento
per conto di quanto
dovuto per la vendita
della casa situata
in via della Spina
n. 123

Il sottoscritto
ha ricevuto
dalla Vostra Signoria
la somma di lire
mille e cinquecento
per conto di quanto
dovuto per la vendita
della casa situata
in via della Spina
n. 123
e ha fatto debito
di restituirle
la somma di lire
mille e cinquecento
per conto di quanto
dovuto per la vendita
della casa situata
in via della Spina
n. 123

Modo per imparare ad intagliare il
Rame o l'Argento con acqua Forte

Per voler intagliare in acqua Forte è
bi bisogno far prima la vernice di tenera
come dura.

Per far la tenera

Si: cera bianca onze 3.

Spalto poridiana onze 2 $\frac{1}{2}$

Martice. — — Si.

queste cose si mettino a squagliare in una
pignattina si ustano in una concelina in
acqua e di detta mixtura squagliata se
ne fa come un pastello, fatto questo che è
la vernice tenera si piglia il rame dal
Caldararo che sia stato gia ben ingo^{mi}ciato,
e si imbrunisce con il brunitore fatto come
qui sotto si uede disegnato, e bagnandosi il
Rame con una pezzetta d'oglio si scruffina
con tutte due le mani insu et in giù sul rame



che vedendosi lustro è segno che di già è imbrunito; dopo si mette a scaldare il detto rame e quando sia ben caldo si prende quel gascello di vernice, e vi si strufina sopra, che squagliandosi quella mistura viene a fare una coxerta sopra quel rame, e per uguagliarla si prende come un gascello di seta pieno bombace, qual si prende, e si uà battendo in qua et in là a piccolo giro su detta mistura avanti che il rame si raffreddi e dopo che sarà unita con detto gascello la vernice bisogna lasciarla raffreddare bene - e si accende una lumina o da olio, o candela, e si uà affumicando il detto rame alla fiamma e quando sarà ben affumicato così che sia diventato negro si lascia un poco raffreddare, e dopo sopra due molle ouero trepede si rimette a scaldare al fuoco che così si unisce e vien lustro il ferro, e la detta vernice

e dopo veduto il Rame diuentato un poco
Lustro si caua con diligenza dal fuoco e
si lascia raffreddare e questo è il modo di
dar la vernice. —

Poi dopo che haurete data al Rame la Vernice
si prende il disegno, che uno uol intagliare
e si calca assieme con una carta imbrac-
cata, che tochi il Rame, e dopo si ferma
bene detta carta come anco il disegno in
quel rame con la cera per di sotto mettendosi
il disegno à giombo, et à squadra del Rame.
Si principia con un Ago spuntato à calcare quel
disegno cioè à tornar di nuovo sopra le linee
che uisono tanto perpendicolari quanto rette
come anco li termini di dette linee ouero
modinature; dopo calcato tutto il suddetto
disegno si leuano uia la detta carta cioè quella
imbraccata e quella del disegno, e si uedranno
dette linee segnate di bianco sopra la vernice
nera del Rame —; dopo calcato il disegno di

prende una riglia, che habbi due staggiatte nei
lati acci' resti in aria, e che non tocchi il Rame
e neanche lo scorticchi, e si va con l'ago fatto
in questa maniera qui sotto disegnata cio' è un
Ago ficato in un bastoncino di legno che vi fa ad uso
di manico

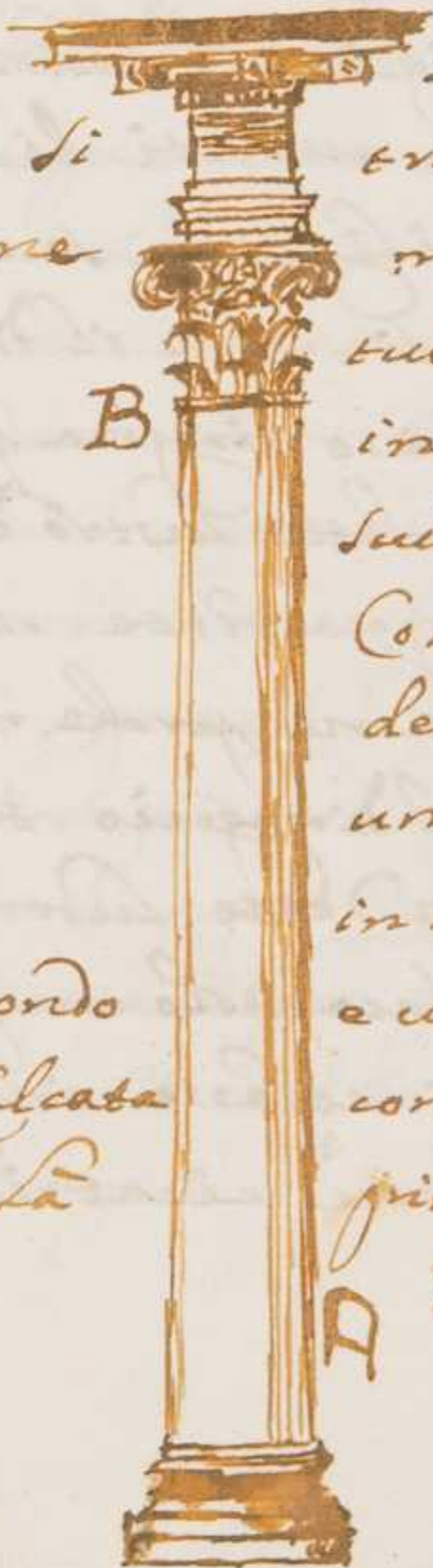


e si segna sopra dette
linee bianche tutto il disegno giusto come se
si facesse ogni minima cosa il Rame d'oggo dise-
gnato il Rame con l'ago vi si fanno le sue
modinature li suoi ornati cio' è capitelli
fontoni mensole o altri Ornati col medesimo
ago avvertendo di non passarvi dalli detti segni
del contorno, e poi vi si dà l'ombra col ratter
giare li campi di finestra o altro sfondo con
due tagli cio' è uno in rovece al altro in
questo modo, che vi accenna la lettera A.



se sia poi col ovina con Capitello si ombreggia
 in questo modo come a gresso si vede nella
 figura B - cio è nel tratteggiare il fuso
 della Colonna declinando li tratti o più
 larghi e poi più stretti secondo uà l'ombra
 e non uà fare altro tratto se non che quello
 lungo con declinare li suui dalli piani
 come la presente dimostrazione

se poi la Colonna
 gattiva li tratti si
 in altra forma come
 C. a cui di
 tondeggiavano
 fare li C
 110 della
 nel principio
 grande un
 cio è arrotato
 che il taglio sia tondo
 prima linea grossa calcata
 come per esempio la



sarà in gress
 tratteggiavano
 mostra la figura
 tutte le cose che
 in prospettiva per
 suui o nel riflesse
 Colonna ouero
 del tondo si
 un ago spuntato
 in una maniera
 e uà si dà la
 con detto ago
 prima linea segnata D

della Corona andandosi sempre secondando
desso al secondo il sagere di chi intaglia.
Dopo obreggiato il desso disegno o sia intaglio
si grande del lustro di raso in una garafina, &
un giornetto, e di via coprendo qualche sfregio
se vi fosse fatto nel disegnare che si fa, e
dopo se datti sfreggi vi fossero in qualche
linea ouero cornice tanto si cuogre. perche
dopo si ripiglia col botino leggermente, e
si auerta che auanti di darli l'acqua forse
bisogna far diligenza se vi siano nel rame
sfreggi, e che si sopra il di sotto della uernice
che in tal caso bisogna que sfreggi (come dissi)
coprirli con detto lustro di raso accio non
attachi l'acqua forte ne luoghi oue è
ferrito il rame perche roiscarebbe e farebbe
il campo del disegno tutto macchiato, si
copre poi con detto lustro di raso anco
il roverso facendolo un poco asciugare
perche se si uolera intagliare dal roverso
non ui si troui cicatrici habili a rouinarlo

e l'intaglio, et il rovescio, Ascungata detta
difesa cioè detto libro vi s'oda l'acqua
forte, e per dar l'acqua forte vi è bisogno
d'una tavola incisa larga 3. piedi
per esempio, adì sotto uno nella forma
che si vede delineata nella figura E
fatto questo vi uole un martello per
mettere detta acqua forte, nel qual mas-
tello vi si fa imboccare detta tavola
acciò buttandosi l'acqua forte sopra la tavola
dove sono li rami scoti l'acqua forte nel
martello nella maniera qui disegnata
e li rami si auondano come li coggi de tetti
cioè uno che auanzi sopra l'altro un
pochetto mà che non copra l'intaglio
acciò li rami grimi segnati E colino adosso
alli secondi, e uadi coprendo tutto l'intaglio
che è quanto si deue auertire nel dar
l'acqua forte e detta acqua forte nella
doscha qui agresso si noterà vi si debba
di continuo curare per 3. hore continue
Sopra

Sopraconrunt sudella prendendola nel
mastelo e buttandola da mano in mano
sopra li rami -

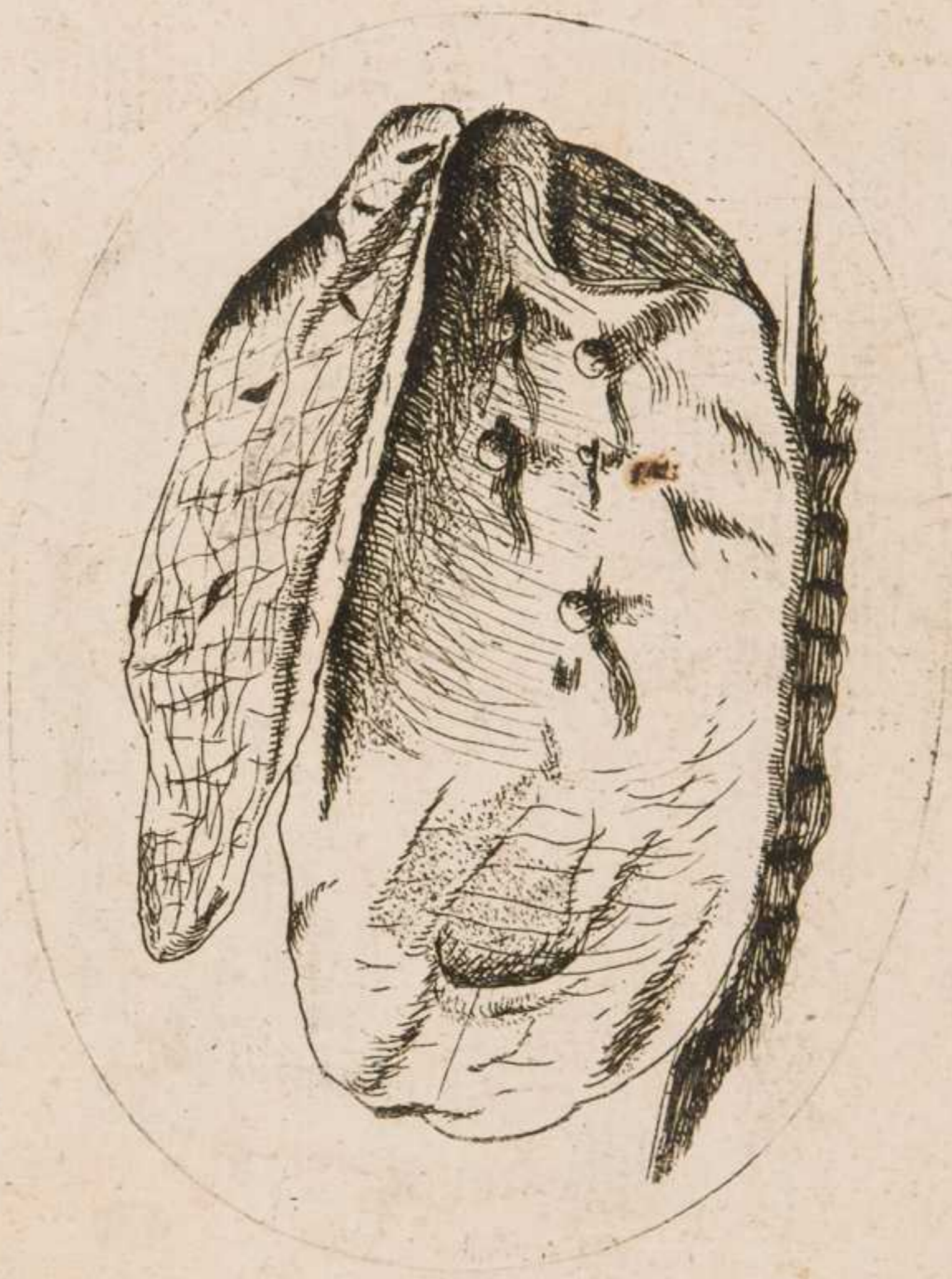


Dose de l'acqua forte secondo quelle di
Parigi —

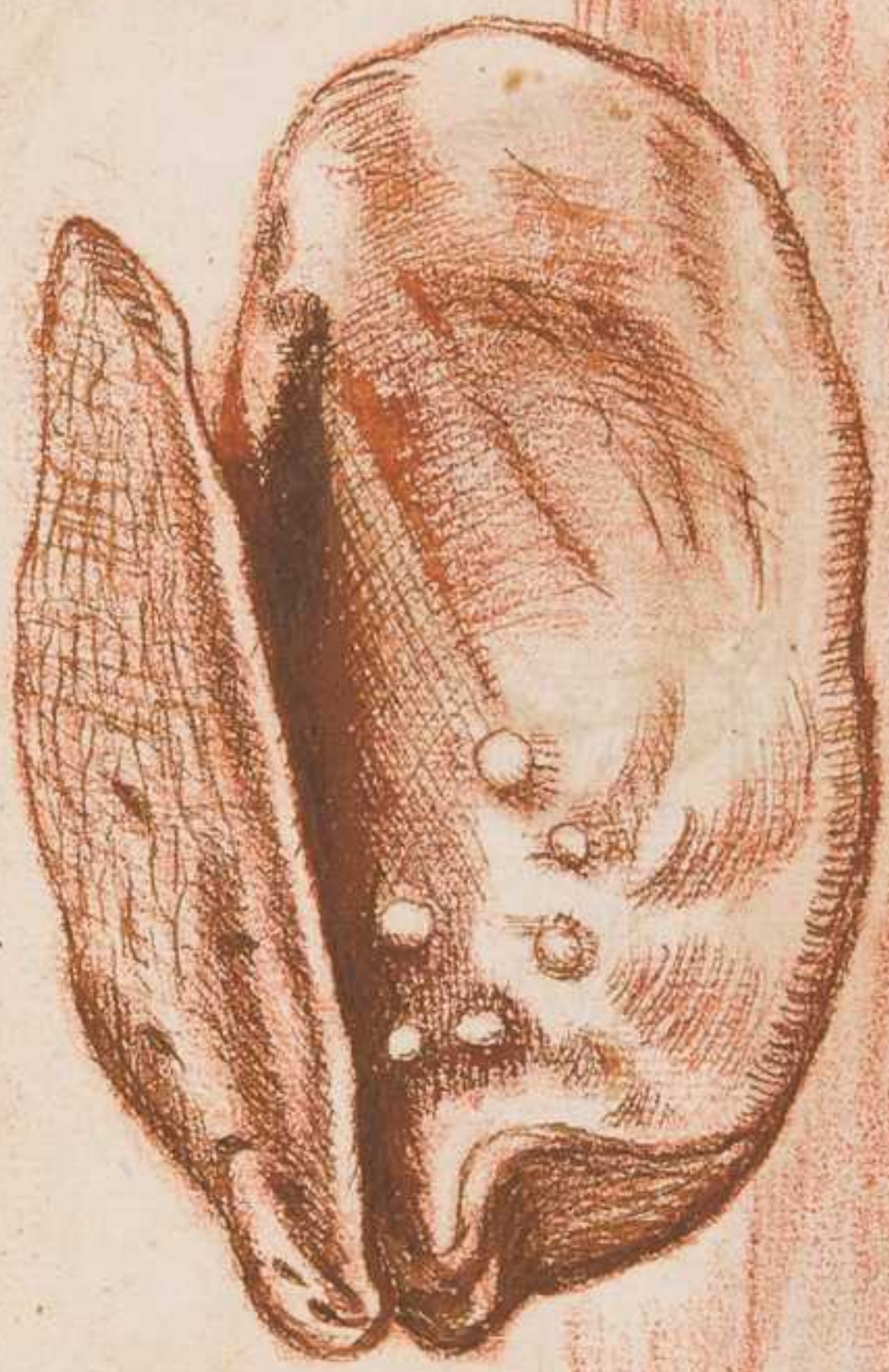
Si prenda & i aceto fortissimo di maluaia
o' altro purchè si più forte che si può — & i
alla veneziana significa 20 — soldi cioè
un galo d' aceto —
e onze 6. di verde rame di mongelien
e onze 8. di sale ammoniac, e onze 2
di sal comune

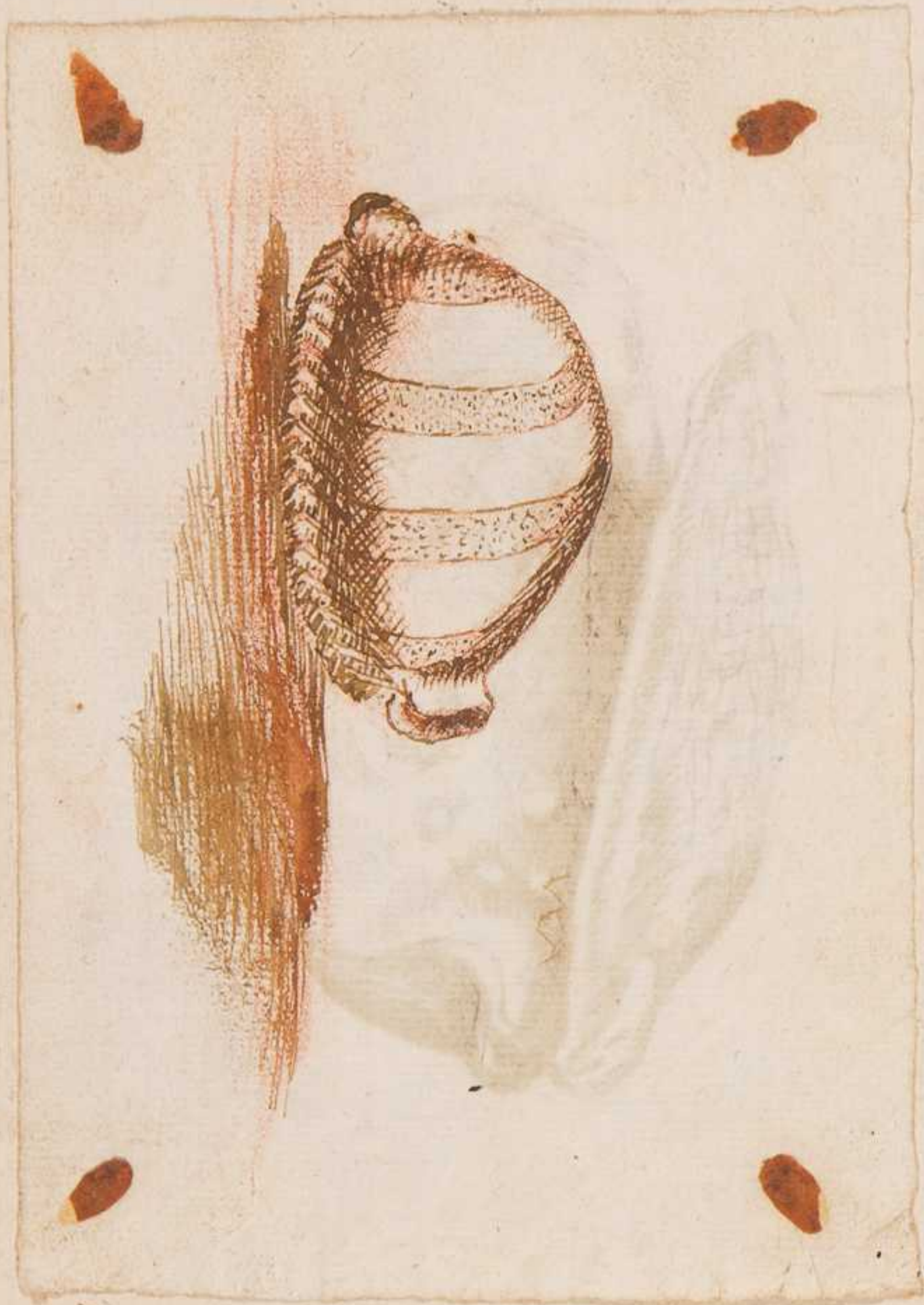
Prese queste robbe si fa bollire l'aceto
schietto in una pignatta e dopo al basso
il calore si jeta il sale ammoniac, e
mischiate tutte le altre cose si gettano
nella pignatta, e lasciandole bollire per
mezo quarto d'ora mescolandole sempre
si leva dal fuoco e si lascia raffreddare
e poi si getta nel mastello, e poi con una
carnota o sudella si va gettando sopra
la tavola dove sono i Rami per hore
tre continue, dopo data l'acqua forte
per tre hore continue, si prendono i Rami

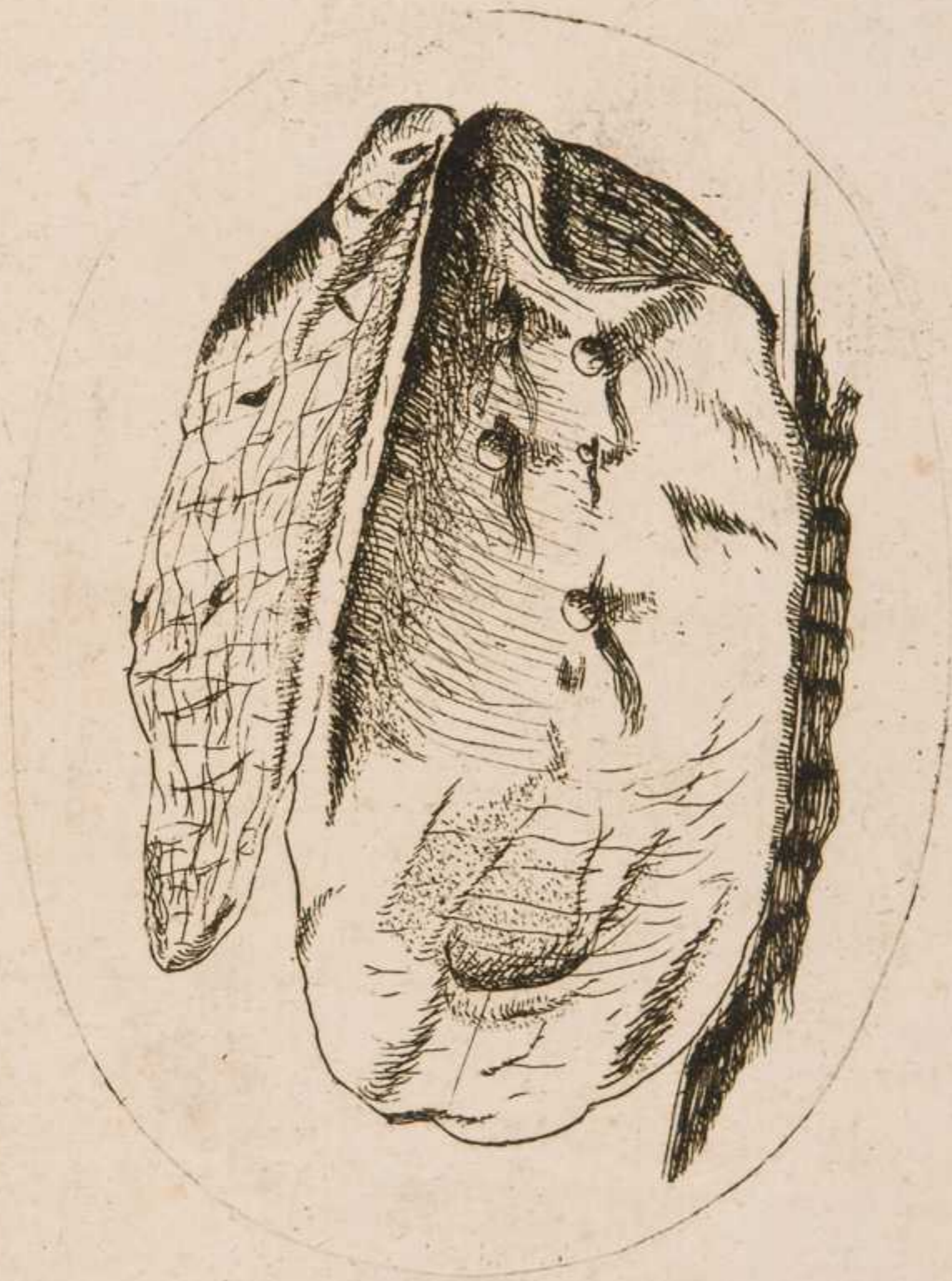
*Il metallo si deve scaldare sopra un fuoco dolce
e si gettano nel acqua fresca aió vi si
smorzi quel vapore del acqua forte poi
si asciugano con una canecchia, e si
struffinano sopra, e si lava la vernice
che vi sia facilmente subito che la cera
sente il caldo, poi con il carbon dolce si
struffinano acciò vada via quel ombra
di vernice che vi resta sopra, dato la legier
mente con il carbon dolce ~~lavora~~, e si
rami verranno lustri e saranno fatti.
Avanti poi di far le grove si dice alli
stanzatori che con l'oglio ungo senza altro
tinta il rame per la prima volta, e lo
caldi con il torchio, che se nelli tagli del
~~ingaglio~~ vi sarà vernice, che li habbi tur
rati uscirà subito fuori, e resteranno li
tagli netti cio èusti, che dandoli sopra
con il mazzuolo della tinta negra
ingrimerà subito il rame, e uera di
buon chiaro e suero la stampa, e vi si*







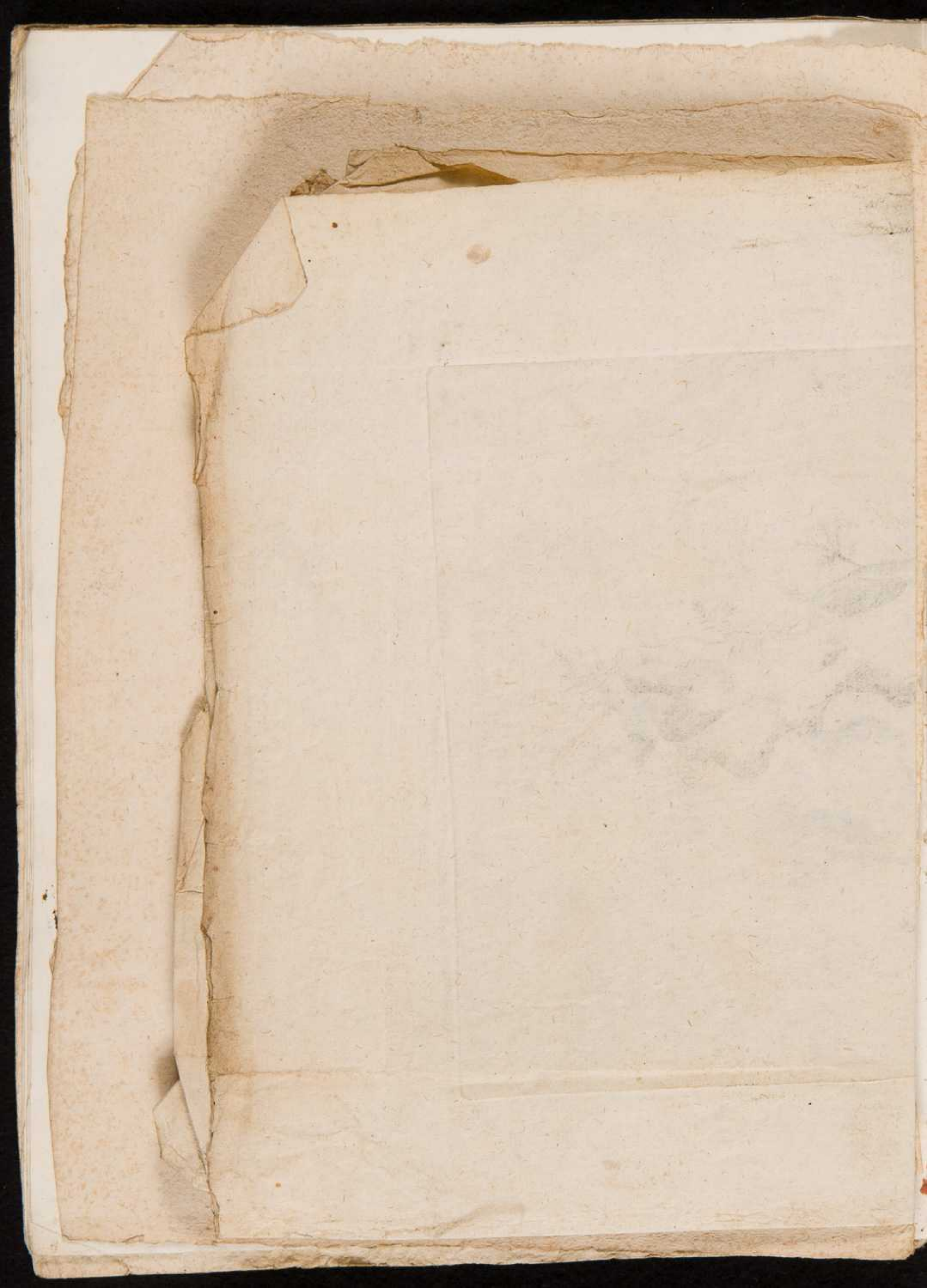






F





scoprirà ogni mezza tirta del disegno
per minuta che sia. —

Se caso poi si hauesse da incagliare
vedute e prospettive ouero cose che
non siano Geometriche, secondo l'inte-
ligenza del professore, di già so sa che
che nelli auanti si collocano più li scuri
che nel adietro, e nel lontano, onde
nel dar l'acqua forte a dette vedute
si tien sempre il disegno d'auanti
perche quando alli lontani si è dato un
hora e meza ouero un hora d'acqua forte
bisogna con la mistura del ~~acqua forte~~
distro di rata subito coprirlo, e lasciar
che l'altre due hore mangi l'auanti
della veduta, ma questo consiste nel
intendimento del professore per quello
comporta più o meno.
Si dà anco un'altra vernice che si
chiama dura e si fa nel modo che
segue —

Supposto che il rame di già sia imbrunito
si scaldi e poi si prende della vernice grossa
dalli colorari, ouero vernice d'ambra, e con
la palma della mano ui si uà passando
sopra detta vernice auuertendo però di
non si scottare e se parata che si ha detta
Vernice si affumica al lume (dopo
però raffreddata) e poi si mette al fuoco
di uolo e si lascia asciugare detta Vernice
e dopo asciutta si lascia raffreddare, e ui
si calca il disegno come sopra -
si auerta che la vernice dura subito che
si metterà ad asciugare subito il rame
fumerà e fino che fumerà si lascerà
stare al fuoco e dopo non fuma più
e segno che è di già asciugata et al
hora si leua.

Nel leuar poi detta vernice dopo data l'
acqua forte alli canni si prende à dri-
ttura del carbone uole et a forza di quello
con arco bagnare il Rame di quando in

quando si un leuando via detta uernice
e resta il rame schietto.

Molti e quasi tutti adoperano quella tenera
essendo facilissima da leuar via per che
in quella dura si uole gran tempo, e
gran fatica, e ben uero che è più sicuro
quello che nella detta uernice u'incaglia
mentre in quella tenera se uno non è
più che pratico del disegno, e che sappia non
disegnare franco non si riuscirà mai bene
l'incaglio, e non uerà mai nella
stampa, che questo è quanto sopra il
modo d'incagliare il rame si deue dire
e non altrimenti.

Felippo Vasconi

~~Adas~~

Modo di fare un ouo di Gallina do basso
voliceo di la sorte ti uoglia di figurare e
parsi. —

Si prende l'ouo che ti ha da intagliare e ti
golisse che sia bianco, e poi si prende della
terra rossa macinata con oglio di loro
e con un penellino si dipinge tutto quel
lavoro che ti uol ritrarre ougiandolo con
quella mistura d'olio e dopo dipinto si
lascia al sole per finche si e seccata detta
tineura, e dopo si prende acqua forte da
partire un oncia e si uota in una sudella
cui si buta l'ouo e si fa stare un'ore
maria e non piu con riuoltarlo spesso
acciò rosichi tutto egualmente e poi si
leua ouandolo nel acqua fresca e doue
non e la mistura dal colore l'acqua
forte ha uera rosicato l'ouo e doue fara la
mistura sarà di ribuo di tutta la grossezza
della uicia, e così sarà fatto auertendo

di levar diligentemente detta mistura
con sabione bagnato con strufinarla due
che poi resterà il suo uero con il basso vitaleo
sopra, et simile si fa nelli marmi con
far rosicare l'acqua forte finché uno uero
che sfondi a basso il basso vitaleo —
Deo Gratias

Acqua forte per tagliare datami dal
Canuti Balogno

℞. aceto forte ℥ 4, ʒ. i. x. & i. ℥. i.
veramente ʒ. i. ogni cosa poni in signora nuova
fa bollire poi sicca e conserva in uaso di uero
ben serrato — dura anni 3. —

The first of these is the
fact that the
the first of these is the
fact that the
the first of these is the
fact that the

the first of these is the
fact that the
the first of these is the
fact that the

the first of these is the
fact that the
the first of these is the
fact that the



